Anno XLVI N. 3. Pordenone, 15 Gennaio 1916 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. OBBLIGO ESEMPLARI D' 15 GEN 16

Diario della Guerra.

Sabato, 8 Gennaio.

— Nella zona di Riva, il giorno 5, le nostre truppe conseguirono un nuovo successo, occupando, con ardita operazione di sorpresa, la posizione di S. Giovanni, sulle falde meridionali del Monte Sperone.

— Nella regione del Col di Lana, il nemico attaccò le nostre linee in parecchi punti. Ma fu ovunque respinto.

— Lungo la rimanente fronte, vivaci azioni di artiglieria, durante le quali il nemico impiegò anche proiettili con gas asfissiante.

— Aeroplani nemici apparvero sopra le valli dell'alto Fella e dell'alto Isonzo lasciando cadere alcune bombe che non produssero danni.

Domenica, 9.

— Continua vivace l'azione delle opposte artiglierie su tutta la fronte.

— In montagna il maltempo ostacola le operazioni della fanteria.

Tuttavia si ebbe qualche azione di piccoli riparti verso Monte Croce Carnico ed alle trincee di Dolie, presso Tolmino, con esito a noi favorevole.

Lunedì, 10.

— Giornata relativamente calma lungo tutta la fronte, fatta eccezione di una intensa azione di artiglieria nel settore di Gorizia.

Martedì, 11.

— Continua su tutta la fronte l'azione delle artiglierie.

— Il nemico fece largo uso dei suoi grossi calibri, specialmente contro la Zugna Torta o Monte Spino, a sud di Rovereto, e contro Monfalcone, non riuscendo tuttavia a produrre che danni insignificanti.

— La sera dell'8 il nemico tentò pure un attacco di fanteria contro la nostra posizione di Monte Sief, presso il Col di Lana, ma fu prontamente respinto dalle vigilanti nostre truppe.

Mercoledì, 12.

— Dal Monte Ghello, a nord-est di Rovereto, il nemico lanciò nella sera del 9 granate incendiarie contro le nostre posizioni. Durante la successiva notte i nostri avamposti segnalarono un grande incendio in Rovereto.

— Nell'alto Cordevole e sul Lagazuoi, nostri drappelli, spinti arditamente fin contro i trinceramenti nemici, li sconvolsero con lancio di bombe a mano.

— Nell'alto e medio Isonzo batterie nemiche tentarono di bersagliare le nostre linee col concorso di aeroplani. — Furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie di cui quelle contro-aerei obbligarono i velivoli nemici a tenersi a grandi altezze.

— Nella pianura del basso Isonzo l'artiglieria nemica, con cannoni a lunga portata, riprese ieri il tiro contro gli abitati facendo qualche vittima fra la popolazione. — In Romans fu colpito un nostro ospedaletto da campo: quattro militari in esso ricoverati furono uccisi, otto feriti.

Giovedì, 13.

— Nell'alta Valcamonica il giorno 10 le nostre artiglierie distrussero un ricovero ed appostamenti nemici nella zona tra la punta di Ercavallo ed il Tonale.

— In Valle Lagarina, la sera dello stesso giorno, l'avversario dopo preparazione di fuoco con le artiglierie, tentò l'attacco delle nostre posizioni di Castello Dante. — Fu respinto con perdite.

— Lungo la rimanente fronte sino al mare, continuò ieri il duello di artiglierie.

— Negli opposti campi grande attività degli aerei. — Una nostra squadriglia, in condizioni atmosferiche avverse per vento impetuoso, eseguì una incursione sul Gardolo, a nord di Trento, bombardando quel campo nemico d'aviazione.

Sulla via del ritorno lasciò cadere qualche bomba sulle stazioni di Trento e di Rovereto, e su baraccamenti presso Volano, ritornando poi incolume nelle linee.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su talune località della pianura dell'Isonzo. — Nessun danno.

Venerdì, 14.

— Lungo tutta la fronte continua l'attività delle artiglierie, coadiuvata e completata dalla azione di velivoli.

Batterie nemiche lanciarono proiettili specialmente incendiari sulle nostre posizioni dell'Altissimo (tra il Garda e l'Adige), di Valle Terragnolo (Adige), e su Borgo (Valsugana).

— Le nostre artiglierie distrussero ricoveri nemici ad est del Passo di Oregone (torrente Cordevole), di Visdende (Piave) e bersagliarono colonne di truppe e di salmerie in marcia in Valle Koder (Gail) e Soebach (Gailitz) disperdendole.

— Nel settore di Javercek (Conca di Plezzo) e di San Martino del Carso respingemmo piccoli attacchi dell'avversario.

— Sul basso Isonzo le artiglierie nemiche tirarono su Gradisca, Grado e Monfalcone. Di rimando le nostre bombardarono Devetaki e Oppacchiasella.

— Nella giornata dell'11 un nostro velivolo lanciò bombe su baraccamenti nemici fra Tione e Breguzzo, in Giudicaria, ritornando incolume nelle linee.

In Francia i tedeschi hanno subito un completo insuccesso con l'attacco violentissimo dei giorni scorsi, ad onta dello spaventoso diluvio di granate e dell'inumano sacrificio delle loro truppe. Se l'attacco fosse riuscito, l'esercito frano-inglese si sarebbe trovato gravemente minacciato di fianco e forse costretto a modificare il proprio fronte. Ma i tedeschi si saranno convinti che ogni tentativo di progresso in quel settore è oramai destinato a fallire.

Ha destato invece penosa impressione la conquista del Monte Lovcen da parte degli austriaci. Attaccati da tre lati, gli eroici montenegrini si sono difesi con estremo valore, ma di fronte alle soverchianti forze nemiche dovettero ritirarsi, abbandonando quella importantissima posizione. Gli austriaci, incuranti delle enormi perdite, hanno voluto proseguire fino a raggiungere la meta agognata. E' fuor di dubbio che la perdita è molto grave per la Quadruplice e che purtroppo si può prevedere per il Montenegro una fine non dissimile da quella della Serbia. Quali ragioni abbiano impedito agli alleati di prestare in tempo ai montenegrini un efficace soccorso non è ancor saputo. Può essere ad ogni modo di conforto il fatto che i migliori critici militari di parte nostra, pur non attenuando l'importanza del successo austriaco, sono concordi nel non esagerarne la portata.

L'attacco dei bulgaro-turco-tedeschi contro Salonicco, che pareva fosse stato rimesso ad altro momento, è stato invece iniziato con grande violenza. Non sono giunti ancora particolari attendibili che diano una chiara visione della lotta. E' probabile però — e c'è da augurarselo fervidamente — che gli attacchi nemici s'infrangano contro le potenti opere di difesa costruite dai franco-inglesi attorno alla città.

Anche l'abbandono definitivo della penisola di Gallipoli da parte delle truppe inglesi non ha mancato di produrre una certa impressione. Era però una soluzione inevitabile dati i gravissimi errori commessi sin dall'inizio dell'impresa.

Ben maggiore importanza va assumendo l'offensiva russa in Galizia. I sanguinosi combattimenti dei giorni scorsi si sono risolti in favore dei russi, che hanno preso ovunque l'iniziativa. Czernowitz è minacciata d'appresso e gli austro-tedeschi l'hanno sgombrata giudicando di non potervisi più mantenere. I piani dell'esercito russo sono tenuti gelosamente nascosti e nulla ne trapela. Si sa che sono forniti magnificamente di artiglieria e che giungono continuamente sul teatro della guerra imponenti rinforzi. Onde è lecito supporre che fra non molto questo settore diverrà uno fra i più importanti se non il più importante della colossale lotta.

UN ERRORE.

Dacchè i giornali hanno pubblicato la nuova (e sembra grave) malattia del Kaiser, la grande maggioranza del popolo è in balìa dell'illusione che tale malattia possa portare un'alterazione alla guerra, precipitare gli eventi precursori di una sollecita pace se non di catastrofi lassù al Nord, dove all'Imperatore è tolto l'uso delle mirabolanti apostrofi.

Mentre nei paesi balcanici sono i reucci che s'impongono al popolo, in Germania, indiscutibilmente, l'Imperatore non è che il vero rappresentante del popolo, in tutto il senso della parola. Popolo e Imperatore sono quindi una cosa sola: all'Imperatore l'uso facondio della parola, dell'alleanza col vecchio Dio, per dire al mondo ciò che tutto il suo popolo intende e vuole.

E in ciò sta principalmente la forza della Germania, forza prodotta da quella disciplina, da quell'educazione che noi oggi odiamo perchè usate e sfruttate contro la libertà, la nazionalità dei popoli, ma che dovremo vieppiù ammirare domani e desiderare in noi stessi per ottenere quella organizzazione, in tutte le cose, che ci permetterà, unitamente al sentimento gentile proprio della razza latina, di renderci veramente rispettati e in casa e fuori.

Quale che sia per essere adunque lo svolgimento della malattia del Kaiser, non muteranno perciò le basi della lotta che si combatte, nonostante il principio di snervamento, di esaurimento, di malumore, di desiderio di finirla presto che negli Imperi Centrali fa larga strada, sì da credere che essa malattia e non le nostre armi, il nostro ardire, la nostra coscienza, la nostra costanza, sarà il miglior coefficente per una insperata, sollecita chiusa del terribile agone e dei sacrifici che si sopportano.

Ma è appunto ora che gli Imperi Centrali mostrano la massima e la più meravigliosa energia per divilupparsi dalla fitta rete che li contornia; è appunto ora, dinanzi lo sforzo erculeo che il popolo tedesco sta compiendo con la disperazione di chi comincia a vedere il crollo del sogno pantagruelico, l'inutilità di una preparazione costata dieci lustri di lavoro, di milioni e milioni buttati a mare, di milioni di uomini versati alla morte, che le energie nostre debbono concordi, con unità di spirito e di armi, di fede, coscienza, orgoglio di vita, desiderio di onore volere la vittoria.

E' ora che la donna, la creatura che più di tutti vive di sentimento e di sentimentalismo, deve rendere forte più che mai il suo animo e con animo forte infondere fede e virtù nelle creature sangue del suo sangue.

E' ora che l'uomo deve offrire tutto sè stesso alla Patria, perchè questa guerra, non da noi voluta ma impostaci dall'onore, dall'amore, dal destino della Patria, abbia in quest'epica ora di ardire e di cimento l'unica soluzione degna dei sacrifici già fatti, dei nostri figli, dei nostri poveri morti.

Il popolo tedesco, oggi più che mai, confida nel carattere nostro pronto agli entusiasmi, facile all'abbandono d'ogni più alto ideale quando il raggiungimento di questo costi dolori e sacrifici, costanza e fermezza di mezzi e di propositi.

I demagoghi, quelli che sfruttano l'ignoranza del volgo e le sue passioni con costanza teutonica, potranno dire, cessata la guerra, con verso spasmodico, tutti gli orrori della guerra stessa ma non potranno più tacere che per essere rispettati si deve essere disciplinati e forti nelle case nostre, nel nostro Paese: non potranno dire, per quanto abituati a bestemmiare la verità, che la guerra fu fatta solo colla carne del popolo poichè ai confini tutta la più bella e ricca gioventù in simpatica fratellanza d'armi col forte del monte e del piano, pugna, vince e muore.

In quest'ora in cui la Storia si rinnova e il destino della Patria si compie, solo dalla nostra ferma, concorde volontà attendiamo il crollo completo del sogno del popolo tedesco che, ubriacato della sua stessa forza, sorgeva a distruggere popoli e governi per governare da solo l'Europa messa a ferro e a fuoco, sconvolta da ambizioni diaboliche.

Ego.

Il dovere della parsimonia e l'equità negli oneri della guerra

La rivista *La Finanza Italiana* pubblica un lungo articolo dell'on. Nitti inteso a dimostrare al Paese la necessità nell'ora presente, di dare nuove e maggiori prove di parsimonia, di disciplina e di rinunzia.

« Occorre prima di tutto — scrive l'on. Nitti — che il Paese si persuada sempre più che la guerra è lunga ed aspra: vincere vuol dire durare. Anche per coloro che aspirano più vivamente alla pace, il modo migliore per giungervi è di non parlarne e di agire con tutti i mezzi che portano alla vittoria. »

L'on. Nitti insiste quindi sulla necessità di risparmiare tutte le forze e di utilizzare tutte le energie.

« Consumare largamente — dice — derrate alimentari che possono far difetto, introdurre oggetti di lusso dall'estero,

è una cattiva azione. Il cambio è già altissimo: ogni acquisto non necessario, se non vi è esportazione equivalente, tende ad aggravarlo. Senza dubbio l'Italia ha fatto alcuni sacrifizi, ma è troppo poca cosa di fronte alla necessità del momento. — In Germania e in Austria l'aumento dei prezzi è enorme: la scarsezza di molte merci è quasi angosciosa e tutti si rassegnano ad una vita che è ben diversa da quella cui si era abituati. Ora chi vuol vincere contro la Germania e i suoi alleati, deve avere uguale, se non maggiore, lo spirito di sacrifizio. Non basta avere con noi il diritto e la ragione: bisogna saperli far valere. »

L'on. Nitti dimostra poi che è necessario che le imprese industriali in tutte le loro azioni abbiano un vivo senso di patriottismo. Non è il momento in cui si devono liquidare i debiti verso l'estero; tanto meno è il momento di liquidare i debiti verso gli Stati che si trovano in guerra, sia pure non dichiarata, con l'Italia.

L'on. Nitti si domanda perchè il cambio sulla Svizzera è di oltre il 25 per cento, mentre le nostre esportazioni in Svizzera superano almeno di quattro volte le importazioni. Ed aggiunge:

«Vi sono in molte città italiane ditte tedesche e procuratori di ditte tedesche, che si rendono acquirenti ogni giorno di valuta svizzera. Perchè mai, se le esportazioni per la Svizzera superano quasi di quattro volte le importazioni? e come mai il fenomeno perdura anche quando in Svizzera sono stati venduti non pochi titoli austriaci e tedeschi posseduti da italiani?

«Non saldate i propri debiti verso gli stranieri se non sia assoluto dovere, è questo un altro canone che deve essere seguito con rigidità e fermezza. E occorre anche escogitare una serie di provvedimenti per la più rapida utilizzazione delle risorse idrauliche, sostituendo così, dove è possibile, il carbone bianco al vapore. E bisogna con ogni sacrificio assicurare il successo del nuovo prestito nazionale, e agire direttamente con una larga propaganda sulle colonie italiane all'estero, che possono dare senza sforzo alcune centinaia di milioni, i quali avrebbero vera importanza sul movimento dei cambi. Anche i nostri alleati farebbero opera saggia ad acquistare prestiti dell'Italia: l'Inghilterra sopra tutto, che della guerra non sente il disagio economico e che compensa in gran parte le sue perdite con i guadagni enormi della sua marina mercantile. »

L'on. Nitti afferma, dopo ciò, che l'industria che più largamente ha profittato di questo eccezionale momento è quella dell'armamento navale; e soggiunge che altre numerosissime industrie hanno avuto benefici quasi imprevedibili. La stessa industria della seta, che pareva seriamente minacciata, ha avuto nuovo e inatteso vigore.

« Ma è grave torto parlare solo delle industrie. I proprietari fondiari, specie quelli della valle del Po, data la mancanza del raccolto del Mezzogiorno e gli alti prezzi dei cereali esteri, hanno realizzato profitti e rendite quasi inverosimili. Vi sono anche iudustrie le quali hanno avuto vantaggi inattesi. L'industria dello zucchero ha guadagnato troppo vendendo facilmente il grosso *stock* dell'anno precedente ai prezzi attuali. Bisognerà che il Governo se ne occupi se essa stessa non provvede più saggiamente.

« Questi profitti determinati dalla guerra vanno colpiti: è un diritto dello Stato, ma è anche un dovere. Bisogna trovare forme di accertamento sicuro ed esaminare il caso se occorre mutare in qualche punto le disposizioni della legge 2 maggio 1907. In questa materia non deve però regnare spirito eccessivo di fiscalità se i benefizi sono destinati all'aumento della produzione.

« Tra le industrie che hanno vantaggiato della guerra è l'industria bancaria: non certo nelle proporzioni della siderurgica e delle industrie tessili, ma in proporzioni senza dubbio rilevanti. Tranne qualcuna che era in situazione di grande disagio, tutte o quasi le maggiori banche sono in condizioni di distribuire dividendi fra il 10 e il 20 per cento. Ora qui non occorre solo la tassazione, occorre sopratutto costringere, nell' interesse del credito, tutte le banche a non distribuire dividendi elevati ed a costituire calde riserve per i giorni difficili. In questa fase, realizzare i benefizi per tutte le banche è facile: ma verranno in seguito giorni non facili a cui bisogna essere preparati. Oltre un dividendo che raggiunge al massimo il 6 per cento agli azionisti, tutti i profitti delle banche devono essere investiti in riserva.

« *L'on. Nitti conclude dicendo che non bisogna mai dimenticare che la guerra è il sacrificio di tutti: chi dà la vita, chi dà le opere, chi dà la ricchezza. Lo Stato, se è necessario, ha diritto di chiederci qualunque sacrificio, ed a tutto noi dobbiamo essere rassegnati.* »

Il problema granario e i provvedimenti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato due decreti Luogotenenziali riguardo il grano e il granoturco, dei quali l'uno inteso ad attuarne il censimento e l'altro diretto a disciplinare l'eventuale requisizione ad uso dell'Amministrazione militare.

La produzione e l'importazione insieme considerate si sono svolte nei mesi trascorsi dell'annata attuale in misura regolare, così da corrispondere al fabbisogno del Paese.

Sta di fatto invece che il prezzo del grano in Italia va aumentando in misura sensibile.

S'imponeva pertanto un energico intervento del Governo diretto ad impedire a qualunque condizione che un siffatto stato di cose potesse diventare pericoloso per la efficienza bellica del Paese.

Il significato di questi provvedimenti è che il Governo intende impedire che un eccessivo sfruttamento delle circostanze economiche presenti possa determinare col vantaggio di pochi il danno di molti e sopratutto il danno della patria in guerra.

Resta da augurare che le misure adottate attestino davvero di una più risoluta e chiaroveggente azione governativa in materia annonaria, e possano di per se stesse dare efficaci risultati.

Certo, quando si pensa che in Francia, in forza della legge 16 ottobre 1915, il prezzo del frumento non potè superare lire 30 al quintale, e che in Germania, in forza del decreto 23 luglio 1915, il prezzo del frumento è fissato in un massimo che varia da luogo a luogo ma è di circa 32 lire al quintale e che in Austria, in forza del decreto 13 luglio 1915, il prezzo del frumento è fissato in un massimo di lire 35.70 al quintale, viene pur fatto di domandarsi se il Governo italiano proprio non abbia potuto per il passato fare qualche cosa di più e non debba oggi attendere con ogni cura a superare la presente situazione.

DAL CIRCONDARIO.

Porcia

La morte di un valoroso bersagliere. — All'Ospedale militare di Mantova dov'era stato rlcoverato per una grave ferita riportata combattendo, decedeva qualche giorno fa, per sopravenutagli polmonite, il bersagliere Pietro Covre di Antonio di questo Comune.

Era un giovane buono, simpatico e coraggioso. Di lui si ricorda un atto di coraggio, compiuto a 16 anni, quando salvò nel lago della « Burrida » certo Monti che stava annegando. Vada un pensiero reverente alla sua memoria e alla famiglia presentiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza.

— In morte della contessa Sofia della Frattina vedova Porcia la contessa Lucia di Porcia e figli versarono Lire 200 in aumento del patrimonio di questa Congregazione di Carità.

CRONACA CITTADINA

IL PRESTITO NAZIONALE.

Lo slancio col quale tutte le Città d'Italia vanno rispondendo all'appello del Governo pel nuovo Prestito, mentre dà sicuro affidamento che il risultato sarà quale la Nazione si attende, è cagione di legittimo compiacimento in quanti sentono la nobiltà dell'opera che integra e completa quella ben più aspra che i nostri valorosi soldati stanno compiendo verso i nuovi confini della Patria.

La missione del Comitato di organizzazione e di propaganda che convocò in questi giorni a Roma le personalità più spiccate della finanza, della scienza e della politica, suscitando per l'altissimo consenso di uomini d'ogni parte, una fiamma di entusiasmo e di fede, avrà ben facile compito, chè non vi saranno più nè dubitosi nè renitenti.

Anche nella nostra piccola Patria, la sottoscrizione procede gagliarda, ed i locali Istituti di credito vanno a gara per facilitare i piccoli risparmiatori ed allettare i grandi. Una geniale e nobile iniziativa che troverà certo imitatori è quella del Banco A. Ellero e C., il quale ha deliberato di devolvere a favore del locale Comitato della Croce Rossa Italiana la provvigione spettantegli per tutte le sottoscrizioni che gli perverranno direttamente.

Non rivolgiamo esortazioni nè incitamenti; ognuno che senta italianamente sa quale sia il suo dovere nell'ora solenne che la Patria attraversa; e darà con tanto maggiore slancio in quanto saprà di compiere opera doppiamente patriottica, concorrendo a beneficare una Istituzione che ha meritato le più alte benemerenze dagli Italiani.

—

La Banca Cooperativa Popolare ha diramato a sua volta la seguente circolare:

Dalle discussioni avvenute in seno alle riunioni che in questi giorni si svolsero nelle maggiori città d'Italia per la propaganda a favore del nuovo Prestito di Guerra, emerse un solo concetto: quello per cui il successo di questo nuovo Prestito debba essere assoluto, poichè da un tale successo deriverà l'attestato dell'entusiasmo della Nazione e della sua sicurezza nei propri destini.

Ma se il risultato finanziario dipende dall'entità delle somme versate, il vero significato morale e patriottico deve derivare dal numero dei sottoscrittori.

E noi che, per le modeste proporzioni nostre, dobbiamo esclusivamente basarci sul significato morale e patriottico, ci rivolgiamo alla Cittadinanza industre e laboriosa di Pordenone, perchè col suo concorso dia una nuova prova di solidarietà e di amor Patrio. E ci rivolgiamo ad ogni classe di cittadini, all'industriale, al commerciante, all'impiegato ed alla massa operaia, fidenti che tutti sapranno benevolmente accogliere le proposte che Istituti di grandi centri, hanno con successo avanzate e che compendiano anche i nostri intendimenti.

Chi intende sottoscrivere, basterà dunque che inizialmente e non oltre il 25 Gennaio 1916, versi l'importo di L. 5.— (cinque) ogni 100 lire di capitale (o l'importo multiplo di L. 5.— se il capitale sottoscritto sarà superiore a L. 100.—) e verso ritiro di un primo Buono dei N. 19, che allo scopo sarà per emettere la Banca Cooperativa Popolare di Pordenone.

Gli altri N. 18 Buoni pure da L. 5.— l'uno (o multipli di L. 5.—) potranno essere ritirati a volontà, ma non oltre il 31 Dicembre 1916, dietro pagamento dell'interesse del 5%.

La Banca Cooperativa Popolare di Pordenone, verso ritiro di tutti i N. 19 Buoni comprovanti il pagamento di L. 95 ogni 100 lire di capitale sottoscritto, consegnerà i certificati definitivi emessi dallo Stato a L. 97.50, godimento 1 Luglio 1916 (Cedola 1 Gennaio 1917).

Il sottoscrittore che verserà l'intero importo entro il 30 Gennaio 1916, non sottostarà a nessun interesse di mora.

Ci rivolgiamo dunque a tutti, ma particolarmente alle donne, poichè se da esse dipende spesso il benessere della famiglia, da esse, in questo momento, l'Italia si attende molto, e poichè, se le donne italiane hanno dato tanti figli eroici alla Patria, possano dare anche l'entusiastico loro appoggio nell'ora in cui la santa guerra si prepara ad avere il suo decisivo svolgimento.

—

La Banca di Pordenone infine ha pubblicato il seguente avviso:

La Banca di Pordenone, che raccoglie le sottoscrizioni al Prestito Nazionale 5%, anche a pagamenti rateali da convenirsi, antecipando essa, per conto dei sottoscrittori, l'intero importo, affine di dare a qualunque il modo di concorrere ad un'opera doverosa, altamente patriottica, ha istituito una forma privilegiata: le sottoscrizioni di nominali Lire 100, 200, 300, 400 e 500 potranno effettuare il pagamento a L. 95 (e non a L. 97.50) mediante acconti di qualsivoglia importo, in qualsiasi epoca, senza limitazione di tempo e senza alcun interesse.

Al saldo delle L. 95, o dell'equivalente, sarà consegnata la relativa cartella, o cartelle, con la cedola a scadere, per le liberazioni del semestre in corso con cedole 1 gennaio 1917.

In sostanza, il sottoscrittore potrà versare piccoli importi, a suo piacimento ed a tutto suo comodo, non fissi, nè ad epoche prestabilite, e cioè in qualunque momento, come si usa con il Risparmio: "quando si ha e quello che si può."

Tali sottoscrizioni privilegiate sono accolte da oggi a tutto febbraio 1916.

La Banca di Pordenone è a totale disposizione della sua spettabile ed affezionata Clientela per ogni operazione riflettente il Prestito Nazionale 5% ed i Prestti precedenti, con servizio completamente gratuito.

—

I nostri Istituti di Credito si prestano adunque in ogni guisa per favorire la sottoscrizione per il nuovo Prestito Nazionale; e i pordenonesi anche di modeste condizioni economiche, vorranno dimostrare il loro patriottismo.

I cannoni non si fondono, le mitragliatrici non si costruiscono, i proiettili non si torniano senza denaro, poi denaro e ancora denaro. Il denaro è dunque necessario per vincere.

E' finito il tempo, scrive giustamente Francesco Lanza, in cui ciascuno pensava per sè. Le vicende della guerra immane che ha riempito il mondo di tanti orrori attestano come solo nella salvezza di tutti si trovi la salvezza di ognuno.

«E la sottoscrizione del nuovo prestito ha da riuscire una clamorosa manifestazione di tutte le volontà italiane convergenti verso uno stesso scopo: la salute della Patria.

«Per questa salute combattono i nostri ufficiali e soldati. Un ideale sacro li infiamma: il diritto e l'onore d'Italia; una mèta fissa li attrae: la Vittoria giusta. Diamo armi e munizioni ai nostri eroi. Rispondiamo tutti con entusiasmo allo appello della nazione ai nostri averi: prestiamo allo Stato tutto ciò che abbiamo di disponibile fino all'ultimo centesimo. Più sottoscriveremo, più strumenti di morte si potranno sostituire ai combattenti. Il denaro risparmierà sangue.

«Cominci da oggi una gara che ci elevi e ci rafforzi. — Chi ha già compiuto il sacrificio dei propri figli non dia meno di colui che è pronto a compierlo a sua volta. E chi confida di essere risparmiato dal nostro destino pensi che i caduti delle altre famiglie aspettano di essere vendicati.

«Una salda animatrice persuasione sia in tutti noi; questa: che sottoscrivere al prestito è combattere.»

IL DOTT. PARISI DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in ◆◆ PIAZZA CAVOUR 8 ◆◆

IL DOTT. PARISI DENTISTA ha riaperto il suo Gabinetto Dentistico in PORDENONE ❖ PIAZZA CAVOUR 8 ❖

Il dazio nel 1915.

Nell'anno testè decorso furono daziati ett. 9133.43 di vino, 18.32 di vinello, 19.64 d'acquavite, 777 bottiglie di liquori; 15 buoi, 3 vacche, 1096 vitelli, 2 cavalli, 4 maiali da esercenti e 1057 da privati, 80 pecore, 1129 agnelli, q.li 3876.42 carne bovina, 45.40 carne cavallina, 41.77 carne salata; ett. 1102.76 birra.

Furono incassate, per tassa zootecnica governativa L. 1849.50, comunale 616,50; per foraggi L. 7252.22; per tassa macello L. 6107.10; governativa addizionale L. 42672.49. Per *convenzione:* birra L. 6009.39, gazose 2800. Penalità L. 213.99; frazioni accolte L. 13.57. Totale L. 204.302.80, cioè L. 37816.05 in più dell'anno 1914.

Il dazio, come è noto, è municipalizzato, e dà un gettito sempre crescente alle finanze del Comune.

Non ci consta di lagni da parte degli esercenti, e ciò dimostra che l'egregio ricevitore sig. Gazzetta, bene coadiuvato da' suoi commessi, sa procurare l'interesse pubblico senza premere con eccessi fiscali sui contribuenti.

Caduti sul campo della gloria.

Due prigionieri.

E' giunta al Sindaco la notizia ufficiale della morte avvenuta sul campo dell'onore, dei concittadini soldati di fanteria Ernesto Fracas di Antonio e Alberto Muccignat di Giovanni.

Onore ai caduti e condoglianze alle famiglie.

Pervenne poi comunicazione che sono prigionieri in Austria e internati a Mauthausen, il sergente di fanteria Vittorio Moras della classe 90 ed il soldato Noè Gaspardo della classe 89.

Una tragedia d'amore.

Il caporale di artiglieria Isaia Lenisa, di Giacomo, muratore di Preone (Ampezzo) richiamato della classe 1890, si era invaghito della diciottenne Maria Vascello di Felice, abitante in una casa appartata sulla via Colombera dietro lo stabilimento della ex fabbrica sedie.

Dopo averla corteggiata per qualche tempo, si risolse di esprimerle, come fece, i suoi sentimenti amorosi; ma la Vascello gli rispose che non intendeva contrarre relazioni con alcun soldato e che, quindi, aspettasse di ritornare borghese per parlare di fidanzamento.

Il Lenisa pareva ne fosse rimasto persuaso; ma poi incominciò a molestare la Vascello per la strada, tanto che la madre di costei, che ha il marito in America, ed altri sei figli in età inferiore alla Maria, si decise a trattenerla a casa dallo stabilimento Amman in cui si recava a lavorare.

Negli scorsi giorni venne all'orecchio al Lenisa che la Vascello amoreggiava nascostamente con uno *chaffeur* militare. Fosse vera o infondata quella voce, noi non sappiamo. Il fatto sta che essa deve aver suscitato nell'animo del caporale il demone della gelosia, e feroci propositi di vendetta.

Da sabato u. s. non si faceva vedere in caserma epperciò ne era ricercato. Lunedì mattina si imbattè in un caporal maggiore, il quale insistette per farlo rientrare in caserma. Il Lenisa promise, ma poi, poco prima delle 10, andò invece in casa della Vascello, per sentire ancora una volta come costei la pensasse sul di lui conto. Essa, secondo le affermazioni di sua madre, smentì recisamente i suoi amoreggiamenti con altri, riaffermando di non aver troppa fiducia nelle promesse dei soldati.

Il Lenisa prese da una vetrina, in cucina, il ritratto della Vascello, ed invitò costei ad uscire in cortile. Giunti quasi al cancello, discosto dalla casa oltre una cinquantina di metri, il Lenisa estrasse una rivoltella e sparò contro la giovane che volse in fuga. Egli lasciò partire altri due colpi, andati a vuoto. Col primo colpo però la giovane era stata ferita e si lasciava cadere fra le braccia di un vicinante, mentre il Lenisa, uscito dal cancello, si freddava con una revolverata.

Un proiettile era penetrato dal fianco destro della povera giovane, la quale fu subito trasportata al nostro civico ospedale. Fu sottoposta alla grave operazione della laparatomia, ma inutilmente, perchè alle tre della notte successiva ha cessato di vivere.

Due giovani esistenze furono spezzate in modo tragico per una cieca passione d'amore.

Addosso al Lenisa furono trovate delle cartoline illustrate con il bollo già applicato, e dirette a varie persone, nelle quali manifestava il suo tragico divisamento. Dicesi che egli, due anni or sono, fosse scappato con una ragazza del suo paese, venendo dopo qualche giorno arrestato.

Per l'Assistenza civile.

Il sig. Romano Sacilotto ha fatto stampare numerosissime copie di due splendidi album con vedute della Carnia e del Cadore.

Egli si è generosamente obbligato di versare all'Assistenza civile il 20% su quanto sarà per incassare nella vendita di detti album.

Nelle cartoline sono riprodotti i più incantevoli paesaggi della Carnia e del Cadore, e gli Album dovrebbero quindi trovare moltissimi acquirenti.

—

La Ditta Galvani ha versato (III offerta) L. 500 e il Cav. Federico Marsilio (II offerta) L. 100.

Non sono pochi coloro che offrirono una volta tanto delle somme anche irrisorie. Ora dovrebbero fare nuove offerte perchè, col prolungarsi della guerra, crescono i bisogni.

Croce Rossa.

Indumenti offerti nella corrente settimana:

Signora Clelia Chiaradia (III offerta) 4 paia calzoni; Avv. Vincenzo Sellenati L. 5 per lana; Dirce Cossetti (III offerta) 10 passamontagne e 1 farsetto.

Altre offerte degli alunni delle elementari: 1 farsetto, una sciarpa e tre passamontagne.

A proposito degli indumenti offerti dagli alunni delle scuole, notiamo che l'opera principale fu compiuta dalle signore maestre che danno continua prova di alto patriottismo.

Nomina.

Con vivo piacere apprendiamo che il rag. Giov. Batta Poletti di Tiziano in seguito a concorso, indetto esclusivamente per titoli nell'Ottobre u. s. dal Ministero della guerra, venne nominato con Decreto Luogotenenziale di questi giorni ragioniere effettivo di artiglieria.

Congratulazioni sincere e vivissime all'egregio nostro amico per il brillante esito conseguito ed auguri di splendida carriera.

Una giovane intraprendente.

Augusta Zanini di Vincenzo, d'anni 22, residente a S. Vito al Tagliamento, ha compiuto nei giorni scorsi delle.... operazioni intraprendenti.

Dichiarandosi domestica, secondo i casi, di questa o quella famiglia, si fece dare un paio di scarpe al negozio Billiani, due cappelli al negozio Giovanetti, delle cravatte dal sig. Lazzaro Polese, delle paste e dolci dalla offelleria Poli, e degli oggetti preziosi per circa L. 50 dal negozio Vazzola.

Nacquero dei sospetti sulla Zanini e, denunciata alla P. S., fu tosto arrestata.

Le furono sequestrate alcune delle cose truffate.

La Zanini è quella stessa che ha provocato la gazzarra attorno la casa Candiani per le famose sassate, dei non meno famosi.... spiriti.

Per gli orfani dei caduti in guerra.

Sottosrizione aperta fra gl'insegniti di onorificenze:

Avv. Attilio Chiaradia L. 25, Avv. Riccardo Etro L. 10, Co: Pompeo Ricchieri L. 10.

Somma preced. L. 90. Totale L. 135.

(Continua).

Neo-cavaliere.

Apprendiamo con vivo piacere che il signor Andrea Cottica I Capitano, che occupa una distinta posizione militare, e che noi conosciamo per essere da molto tempo a Pordenone e quale condirettore dalla Filatura Makò di Cordenons, con recente decreto è stato meritatamente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Nuova pubblicazione.

Il chiaro prof. Antonio De Pellegrini, nome non ignoto fra i cultori di storiche discipline, ha testè pubblicato un pregevole lavoro sulle *Genti d'arme della Repubblica di Venezia.* L'opera, che contiene numerosi documenti tratti dall'archivio di Stato di Venezia e dagli archivi purliliesi, è assai interessante anche perchè tratta in parte di soggetti friulani. Il volume si trova in vendita presso la libreria Gatti.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il sig. Giovanni Zannini versò L. 25 alla Congregazione di Carità, ricevute per fitto di un locale per uso militare, e L. 30 la famiglia Galvani, in morte della cont. Sofia Frattina Porcia.

La signora Caterina Gorgazzi-Busetto, ha versato L. 10 all'Asilo Infantile ed altrettante alla Congregazione di Carità, Croce Rossa e Patronato scolastico.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 8, femmine 6. Totale 14.

Morti.

Rossin Benvenuto di anni 57, Chiarotto Pietro 49, Pivetta Angela di giorni 24, Lenisa Isaia di anni 25, Da Pieve Matteo 49, Piva Agostino 5, Pascotto Trevisan Luigia 5, Vascello Margherita 17, Piva Adamo 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Mattiuzzi Angelo con Bomben Giovanna, Biancolin Antonio con Chien Antonietta.

Matrimoni.

Babuin Giuseppe con Pignat Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 8 Gennaio 1916.

Granoturco nostrano	. .	all'Ett. L.	—.—
» »	nuovo	»	» 25.93
Fagiuoli nuovi	. . . .	al Q.le	» 54.13
»	nuovo . . .	»	» 15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 7 al 14 Gennaio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	—	—	2	—	3
Garlatti Leonardo	—	1	1	3	—	6
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	1	3	1	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	4
Petris Fratelli	—	2	2	3	—	—
Petris Giovanni	1	1	3	1	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	9	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	3
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	14	2	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	4	19	11	19	—	16

Carlo Setta - gerente responsabile

DIFFIDA.

La Ditta **E. Polon e C.** diffida tutta la sua spettabile clientela a ritirare tutti i suoi almanacchi ed altri eventuali cartelli reclame riguardanti la Ditta stessa, declinando ogni responsabilità per eventuali multe.

Stabilimento industriale cerca fattorino per ufficio età 12-15 anni.

Mandare offerte C. V. fermo posta Pordenone.

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione Generale dei Conti al 31 Dicembre 1915

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 115,967.03	
Cassa: Vaglia cambiari	» 120,021.80	
Cassa: Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 187,333.84	
		L. 423,322.67
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 2,419,391.73	
Portafoglio: Effetti scont. più lunga scad.	» 1,274,584.01	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 15,017.—	
Conti Corr. garantiti	» 513,301.17	
		L. 4.222,293.91
Valori pubblici		» 700,230.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163,516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 624,550.39
Debitori diversi		» 51,584.26
Effetti e crediti in sofferenza .		» —.—
Esattoria		» 64.929.81
Mobilio		» 8,500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 824,960.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia . . .		» 1,202,412.—
Totale delle rimanenze attive		L. 8,315,050.60

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff. .	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca .	» 40,000.—	
Fondo oscillazioni valori . . .	» 30.000,—	
		L. 450,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 25,569.70	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2.318.982,99	
Dep. a risp.	» 3,027,947.19	
		L. 5,372,499.88
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 251,609.92
Creditori diversi		» 40,351.17
Assegni a pagare		» 8.551.75
Azionisti conto dividendi . . .		» 1.050.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 14,361.48
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 824,960.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,202,412.—
Riscontro portafoglio a favore esercizio 1916		» 56,387.13
Totale delle rimanenze passive		L. 8,250,933.91
Utili netti dell'esercizio 1915 .		» 64,116.69
		L. 8,315,050.60

Pordenone, 8 Gennaio 1916.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Cav. F. MARSILIO - Presidente

I Sindaci: **co. Cav. R. Cattaneo**, **Cav. dott. E. Cossetti**

Il Direttore: **G. Tommasi**

Il Cassiere: **M. Polese**

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Brevetto di S. M. il Re — Brevetto di S. M. la Regina Madre

E. Frette e C. - Monza

— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —

avvisa di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Invio gratis e franco, a richiesta.

Filiali: MILANO - ROMA - TORINO, GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA, NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

Società Anonima "Birra Pordenone,,
in Pordenone
Capitale Sociale L. 400.000 interamente versate.

Avviso di convocazione.

In relazione all' art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la sede sociale pel giorno 27 corr. ore 10 in prima convocazione, ed eventualmente pel giorno 29 corr. ore 10 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio a 31 Ottobre 1915.
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all' Assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni, non più tardi del giorno 21 corr., presso la sede sociale. I depositi fatti per la prima convocazione saranno validi anche per la seconda.

Pordenone, 8 Gennaio 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cappelleria
Antonio Giovanetti - Pordenone
Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico
ARTI GRAFICHE PORDENONE
già Fratelli Gatti
PORDENONE
Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia
comuni e di lusso.

Lo Stabilimento Arti Grafiche Pordenone tiene sempre pronti tutti gli stampati occorrenti ai Comuni.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE
UN RAMAZZOTTI
il sovrano degli aperitivi
di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —